DAL SET AL PALCOSCENICO:
UN ATTORE DI “CAROSELLO ITALIANO” RISPONDE ALLE NOSTRE DOMANDE.

I giovani attori del “Piero Gabrielli

D: Come ti chiami? Da quanto fai parte del teatro Piero Gabrielli?

R: Ciao, mi chiamo Francesco De Miranda e ho 15 anni. Ho iniziato la mia esperienza con il teatro integrato “Piero Gabrielli” circa due anni fa. Tutto è cominciato quando la scuola ha proposto questa attività di teatro. Amando molto la recitazione, sono stato immediatamente preso dalla voglia di intraprendere quest’avventura. Dopo mesi e mesi di prove, debuttai con lo spettacolo “Pene d' amor perduto” nel teatro della scuola. In quest’occasione era presente anche Roberto Gandini, il regista del teatro pilota, con il quale, però, persi poi i contatti . Quest' anno, soprattutto grazie all'aiuto di Tiziana Scrocca, sono riuscito a ricontattarlo: con mia sorpresa Roberto si ricordava di me e mi ha dato la possibilità di partecipare al suo nuovo spettacolo:

“ Carosello Italiano”

D: Qual è la cosa che ti ha sorpreso di più del teatro centrale?

R: La cosa che mi ha sorpreso di più è la presenza di tante persone con disabilità più o meno gravi. L' integrazione che questi ragazzi vivono con i “compagni di recitazione”, è davvero molto alta. Un'altra cosa molto piacevole è la passione, l'impegno e la serietà delle persone presenti nel team. Ognuno ha un proprio compito che svolge nel miglior modo possibile.

D: Quando hai iniziato a recitare e come mai?

R: Ho iniziato a recitare circa 6 anni fa, all' età di 9 anni. Ho cominciato “per puro caso”, in quanto presso la chiesa del mio quartiere c'erano delle ragazze che scattavano delle foto per dei provini cinematografici. Ebbi la fortuna di essere scelto per una piccola parte in uno spot pubblicitario. Dopo quest'esperienza, scoprii la bellezza della recitazione e me ne innamorai e così iniziarono ad arrivare le proposte per partecipare a film e a fiction televisivi, esperienze che mi hanno portato anche al festival del cinema di Venezia nel luglio del 2015.

D: È diverso il teatro dal cinema? Quale preferisci?

Il cinema e il teatro sono completamente diversi. Nel cinema non conta tanto “l' essere bravi nella recitazione”, in quanto la scena può essere ripetuta varie volte fino alla sua perfetta riuscita. Nel teatro, invece, la storia cambia completamente. Una volta che si è sul palco si deve dare il massimo e non si può sbagliare. Il teatro però è molto più coinvolgente, si crea un bellissimo gruppo, dove ognuno si fida ciecamente dell' altro. Non posso scegliere fra i due, perché li amo entrambi e li vivo con la stessa passione.

D: Cosa ci dici dello spettacolo del “Piero Gabrielli” che viene rappresentato quest’anno?

R: Anche quest' anno ci sarà uno spettacolo al teatro Argentina e si intitola “Carosello Italiano”.
Sarà suddiviso in 11 “ mini spettacoli” che riguardano lo Stato Italiano, con satire e scene comiche.
E’ stata una bella esperienza, che ho condiviso con tanti altri ragazzi, ciascuno con il proprio carico di problemi e difficoltà a vari livelli, ma tutti sempre felici e vivi sul palco, pronti a mettersi in gioco e a spogliarsi di ogni inibizione, dimenticando i condizionamenti interni ed esterni e volando in alto, liberi e leggeri, parlando la lingua universale del corpo, delle emozioni e dell’entusiasmo che solo la magia del teatro riesce a sprigionare da noi.

L’interno del teatro Argentina

D: Grazie per questo tuo interessante intervento e in bocca al lupo per il nuovo spettacolo.

R: Grazie a voi e spero di poter trasmettere insieme ai miei “compagni di viaggio” ancora una volta tante emozioni e fare arrivare a tutti il nostro messaggio di cosa vuol dire per noi sentirsi Italiani, con l’orgoglio di esserlo e di riconoscersi in tante piccole e grandi cose, manie, abitudini e tradizioni.

Intervista realizzata dagli studenti del IV B dell’IIS Pertini di Roma